Anno XIV N. 12 Dicembre 1933 - XII Conto corrente con la Posta



# VOCI FRATERNE

*PUBBLICAZIONE MENSILE*

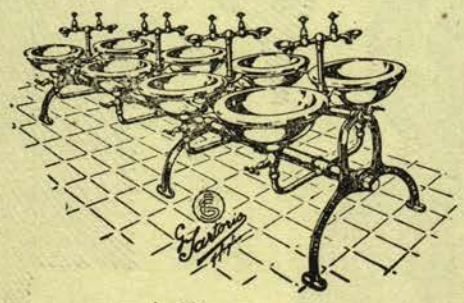
# Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

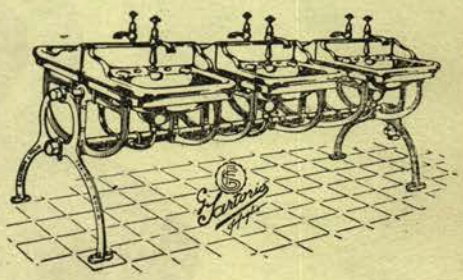
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

## IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
## CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



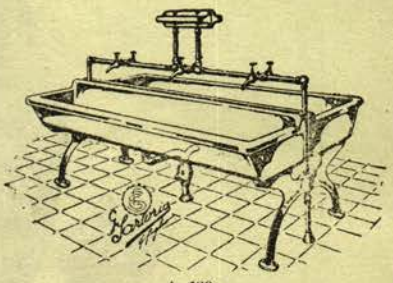
A. 151



A. 150



A 196

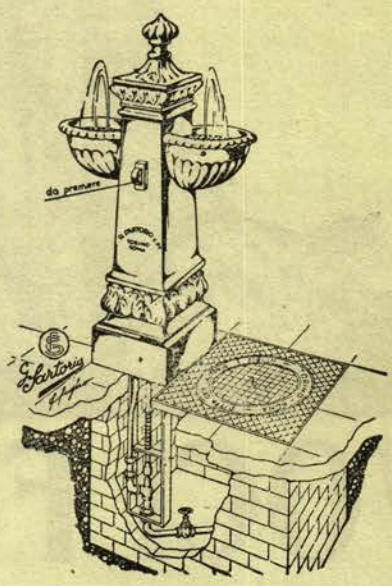


A 206

GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 188



A 337

Anno XIV - N. 12 DICEMBRE 1933 - XII Conto corrente con la posta

# VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO

DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO — Cronaca memorabile — In memoriam — La vita interiore è necessaria - - Attorno a Don Bosco. — I quattro Convegni Regionali delle Presidenze. — Lo spirito profetico in Don Bosco. — La pagina delle Missioni. — L'assistenza ai soci militari. — Medaglioni. — ...due sterline e il cuore di un ex Allievo — In tema di buona stampa — Gioie di famiglia — Divagazioni — In fascio: Treviglio - Venezia (Patr. Leone XIII) - Trino Verc. - Torino. — Dall'estero: Quando si vuole. — Le Unioni sono pregate.

## *Cronaca memorabile...*

*Torino-Oratorio, 6 Novembre 1933, ore 17...*

*Gioia incontenibile quella che ora esplode in questa Casa Madre delle Opere Salesiane. ✠ Attesa, e pur fulminea, da Roma è pervenuta la notizia che domenica 19 corrente, in un consesso augusto presieduto da Sua Santità, sarà data solenne lettura del decreto per la Canonizzazione di Don Bosco. ✠ Don Bosco Santo! Don Bosco Santo!! è la gran voce che corre. ✠ In breve, a un cenno, la bella famiglia è tutta raccolta nella Basilica di Maria Ausiliatrice sfavillante di luce. Don Ricaldone, in una gioia che quasi non trova parola, dà il fausto annunzio. ✠ Il suo è un inno a Dio, all'Ausiliatrice, al Papa che glorificano il loro gran Servo. ✠ Poi il solenne Te Deum di ringraziamento. La voce dei settecento giovani - i tuoi, o Padre - non mai à vibrato così possente! ✠ Verranno le grandi manifestazioni: di Roma, di Torino, del mondo intero, possiam dire, ma l'intima poesia di quest'ora ineffabile nessuno più la vivrà, non si ripeterà ne' secoli. ✠ Mentre Don Ricaldone leva alto, su la grande famiglia inginocchiata per la Benedizione, l'Eucaristico Re dei Re, le note dell'organo, come voce che fra divini splendori a noi giunga dal cielo, sussurra:*

*Ah! si canti in suon di giubilo*

*Ah! si canti in suon d'amor.....*

*versi e note che Don Bosco stesso componeva pel Natale 1842.*

# In memoriam

*Iusti autem in perpetuum vivent.*

Si compiono omai due anni (mattina del sabato 5 dicembre 1931) dacchè l'anima buona di

**Don FILIPPO RINALDI,**

terzo successore del Beato Don Bosco, inopinatamente, saliva al premio della propria lunga giornata, delle sue sante fatiche.

Per gli ex Allievi, ricordare Don Rinaldi è un dovere imposto dalla riconoscenza non meno che un irrefrenabile bisogno del cuore. Quanto è ancora viva nella nostra pupilla e nel nostro pensiero l'immagine di Colui che, successore di Don Bosco, ne ebbe tutta la paterna bontà. Se ne ricorda la mitezza di carattere, la pietà profonda, la larghezza di cuore nell'innato buon senso pratico; caratteristica la calma che tutto lo dominava, la dolcezza dello sguardo, la lenta gravità della parola che inspiravano confidenza e abbandono di figliuoli. Quanto mai Egli amò gli ex Allievi! Ma quanto fu pure riamato! E da questo suo costante amore l'opera a loro vantaggio nel desiderio di una vasta potente compatta organizzazione che tutti li stringesse, *cor unum et anima una*, nel grande comun Padre Don Bosco, sotto il manto dell'Ausiliatrice.

Memorabili — perchè sagge, perchè sapienti, perchè buone, perchè utili, perchè pratiche — le strenne da Lui a noi date negli anni del suo rettorato. Alcune si riassumono in poche parole, ma grandemente efficaci; altre si diffondono, quasi a darci la sensazione d'una larghezza di cuore che oggi ancora commuove e tocca le fibre più intime dell'anima. Rileggiamole insieme, ritenendole quale suo testamento spirituale lasciato a noi ex Allievi, che Egli, il buon Padre, tanto amò e predilesse:

*Per il 1923.*

Nelle riunioni serali degli ex Allievi si introduca l'abitudine della buona notte di Don Bosco. Questa si potrebbe praticare anche nella famiglia dal padre o dalla madre coi figli, dicendo loro una buona parola prima d'andare a dormire.

*1924.*

« L'augurio del Padre ». Ai nostri bravi ex Allievi l'augurio di una felice festa del S. Natale e di un anno nuovo pieno di consolazioni.

Li ricordo sempre, e di un modo particolare li ricorderò in questi santi giorni pregando per loro e le loro famiglie. Che Nostro Signore fatto uomo, anzi bambino per noi, per avvicinarsi in tutto a noi, li benedica nei loro interessi temporali ed eterni.

Essi non si dimentichino mai che Nostro Signore per fare del bene a noi discese dal cielo, vestì le nostre miserie, sopportò le nostre contrarietà insegnandoci così la realtà della vita e guidandoci quasi per mano nella via della virtù e del cielo.

Don Bosco, che con la parola, con le opere, col suo esempio ci stimola al ben fare, non fece altro che seguire N. S. G. C. maestro di tutti quelli che vengono al mondo. Don Bosco ci precede e noi come buoni discepoli e figli seguiamolo tutti i giorni del nuovo 1924 e troveremo quella pace tanto desiderata e da pochi posseduta e quella missione che gli ex Allievi vorrebbero compiere e non tutti l'hanno ben conosciuta.

*1925.*

Promuovere l'Opera delle Missioni.

*1926.*

Promuovete la propagazione della fede con la parola e coi mezzi che sono alla vostra portata.

*1927.*

Diffondere l'idea della cooperazione salesiana.

*1928.*

Ecce Mater tua.

*1929.*

Si manifestino nel mondo degni figli e alunni di Don Bosco.

*1930.*

Perchè possiamo essere assidui al lavoro, nel senso e nel modo che lo siete stato voi, o Beato Don Bosco, pregate per noi!

*1931.*

Correttezza e riservatezza cristiana nei modi e nelle parole ricordando l'esempio di Don Bosco.

*1932.*

Ascoltare devotamente la Santa Messa tutte le feste di precetto, vincendo quelle difficoltà che si possono incontrare.

***

Salutari e santi ricordi, che per noi costituiscono, di quel nostro tanto amato e indimenticabile padre, il testamento spirituale da scolpirsi profondo nel cuore e attuare nella vita.

# La vita interiore è necessaria

### *Frutto di esperienza.*

L'esperienza insegna che l'*apostolato* è di un gradino superiore alla vita, sia pure *buona*, come suol dirsi, delle anime cristiane. E' *eccedenza* di grazia, per così dire. Ma non è possibile esercitare nessun genere di apostolato senza vita interiore, senza vita ricca di grazia abbondante. Perciò, possiamo ben dire che il presupposto d'ogni forma di *apostolato* è la vita interiore data dalla grazia, data dall'intimità con Dio.

*L'azione è buona*, afferma, in una sua recente pubblicazione, Domenico Giuliotti, *la contemplazione è meglio. Il cristiano che semina, è buono, ma il cristiano che, prima di seminare, prega, è ottimo: perchè l'azione è feconda solamente se è preceduta dalla contemplazione.*

Buona cosa, dunque, la volontà e lo sforzo nel fare il bene. Ma l'uno e l'altra debbono essere sostenuti dalla grazia di Dio, da questa forza intima e segreta, da questo lievito superiore che eleva, spiritualizza, e sostiene nel combattimento santo per la gloria di Dio.

### *Nostro proposito inderogabile.*

Se per esercitare l'apostolato e trasfondere ne' cuori e nelle anime la grazia di Dio dobbiamo essere preventivamente sovrabbondanti della stessa grazia nelle intimità di Cristo Gesù, è pure nostro obbligo di accostarci frequentemente con letizia santa alla fonte d'acqua viva per dissetare le nostre anime. Gesù ce ne fa caldo invito: *Se qualcuno ha sete, venga da me e beva.* Dissetàti a questa fonte, ci raccoglieremo nella vita nascosta secondo il consiglio dell'Apostolo: *La vostra vita sia nascosta con Cristo Gesù... Cristo sia la vita vostra.*

(Per questo gioverà molto il silenzio e la prudenza intorno al nostro modo di ricercare il Signore. Non sempre e non solo incontriamo anime *amiche*, o anche solo ben disposte a comprenderci. Non sempre e non dovunque possiamo risvegliare delle simpatie. Però, possiamo ben dire anche noi che chi non ci è amico e non simpatizza con noi, lo fa, forse, a fine di bene. Cooperano, certo, anche queste anime facendoci avveduti e prudenti. Ma aspettiamo solo e sempre tutto da Dio solo).

E' in questa vita di raccoglimento che ci sentiremo vigoreggiare ogni giorno più nella via del bene, nel cammino della perfezione, nel raggiungimento della santità. « Il fine è uno: divenire dei santi per essere degli apostoli: morire al mondo per rinascere in Cristo. E anche il mezzo è unico: vivere una vita interiore; vivere una vita interiore, che significa vivere una vita eucaristica ».

Nella vita eucaristica è la potenza unica della nostra trasformazione completa.

*Lodare, adorare il Padre; procedere*

*nella luce del Figlio: ardere nel fuoco dello Spirito Santo.* Dunque: dissetarci alla fonte di Gesù, nutrirci di Gesù... *Ricevere, avere per donare.*

### *Gesù vuole vivere in noi.*

Nel più grande discorso di Gesù, quello, cioè, che tenne agli apostoli dopo l'ultima cena, mirabilmente preciso in ogni sua parola, per affermare chiaramente la stretta unione esistente fra lui e gli apostoli, fra lui e le anime, così disse: *Io sono la vite e voi siete i tralci... colui che si tiene in me, ed io in lui, porta molto frutto, perchè senza di me* — cioè separati da me — *voi non potete fare nulla.*

Bene quindi l'*Apostolo*: *Non sapete voi che i vostri corpi sono membra di Cristo?* (I *Cor.*, VI, 15). *Come il corpo è uno, ed ha molte membra, e tutte le membra del corpo essendo molte, tuttavia sono un solo corpo, così anche Cristo* (*ibid.*, XII, 12). Ancora: *Cristo è il nostro capo. Da lui tutto il corpo compaginato e connesso per via di tutte le giunture di comunicazione, secondo un'operazione proporzionata a ciascun membro, prende l'aumento proprio del corpo per la sua edificazione nella carità* (*Eph.*, IV, 16).

Il principio della vita sovrannaturale in noi è, adunque, dato dall'unione che esiste fra noi e Gesù. Questa vita sovrannaturale trovasi in Gesù come nel suo principio, nella sua sorgente — sorgente inesauribile! — e da lui trabocca, per divina disposizione, nelle nostre anime. Per cui con gioia ripetiamo: « *De plenitudine eius omnes nos accepimus*: Della pienezza di lui noi tutti abbiamo ricevuto » (GIOV., I, 16). Ricevuta da Gesù questa vita sovrannaturale, abbiamo in noi quel principio fondamentale capace di unificare, sintetizzare, governare tutte le manifestazioni della vita: un pensiero unico, cioè, dominante, che segue, abbraccia, dirige la nostra mente e le nostre azioni, che evita una dannosa dispersione delle nostre energie e rende salda e forte la loro unità. Solo così, noi irradieremo luce di verità e di bene, e trasformeremo *il finito nell'infinito, l'effimero nell'eterno, il mortale nell'immortale.*

(*Continua*) G. B. CALVI.

*Dalle colonne di questa loro Rivista - gli ex Allievi - affettuosamente grati - porgono al IV Successore di Don Bosco, il veneratissimo* ***Don Pietro Ricaldone,*** *al loro Superiore diretto, Rev.mo* ***Don Giorgio Seriè,*** *al loro Presidente Generale, Avv. Comm.* ***Felice Masera,*** *ai Salesiani tutti i più fervidi auguri di liete sante feste natalizie, nel voto ardente che* ***Gesù Bambino*** *rechi loro, copiose ed elette, le sue benedizioni.*




# Attorno a Don Bosco

## La benedizione di Don Bosco.

Il 16 novembre 1866 Don Bosco doveva pagare quattromila lire per i lavori della chiesa. Il prefetto (amministratore) della casa, Don Rua, con qualche coadiutore uscì al mattino in cerca di denaro.

Dopo aver percorso le vie principali di Torino, salite e scese moltissime scale e battuto all'uscio di varie persone, la comitiva rientrava all'Oratorio alle undici antimeridiane.

Depositate nelle mani di Don Bosco lire mille, raggranellate con infiniti stenti, manifestava l'impossibilità di poter trovare le altre tremila lire che mancavano al compimento della somma.

Fu quello un momento di sconforto; uno guardava l'altro senza pronunciar parola. Solo Don Bosco, col volto ilare e il cuore pieno di fede e di confidenza, disse loro: « Coraggio, a tutto vi è rimedio. Dopo desinare andrò io a cercare il resto».

All'una dopo mezzogiorno egli usciva infatti dall'Oratorio e dopo un lungo giro, senza sapere dove si dirigeva, si trovò vicino a Porta Nuova. Da quelle parti non conosceva nessun ricco signore, sicchè — fermatosi — stava pensando come mai fosse arrivato là, quand'ecco avvicinarglisi un domestico in livrea, sul cui volto traspariva un non so che di mestizia congiunta a grande ansietà, il quale gli dice: « Reverendo, è forse lei Don Bosco? ».

— Sì, per riverirla.

— Oh, Provvidenza! — esclamò — è proprio il Signore che me l'ha fatto trovare così in punto. Il mio padrone, infermo, mi ha mandato a pregarla d'aver la bontà di venirgli a fare una visita, poichè la desidera tanto.

— Vengo subito; sta lontano?

— Oh no: qui in capo alla strada. — E gli accennò un gran palazzo.

— E' suo quel palazzo? — chiese Don Bosco.

— Appunto: il mio padrone è ricchissimo... e molto caritatevole, sa. Egli potrebbe aiutarla nei lavori della chiesa.

Giunti al palazzo, Don Bosco entrò. Ed ecco che gli viene incontro una signora mesta e piangente, che gli dice:

— Oh, Don Bosco, se sapesse da quanto tempo la aspettiamo. Abbiamo più volte mandato a chiedere di lei e ci fu sempre risposto che non era in città: avrei voluto che mi avesse fatto guarire mio marito da Maria Ausiliatrice: io avrei fatto qualunque cosa per la sua chiesa. Ma adesso è troppo tardi, è quasi alla fine. Avant'ieri i medici fecero consulto.

— Vi era anche la Madonna? — rispose Don Bosco. — Se non vi era la Madonna il consulto riuscì imperfetto, poichè mancava il medico curante. Che malattia ha?

— La malattia ha preso varie forme e da vari mesi degnerò in idropisia. Lo operarono più volte, e ora è di nuovo gonfio, che fa pietà; ma i medici non osano più toccarlo, perchè dicono che non può più sopportare alcuna operazione.

— Ebbene, se loro si sentono di aiutare la Madonna in un affare, io tenterò la prova di far guarire dalla Madonna suo marito.

— Volentieri, qualunque cosa.

Pochi minuti dopo Don Bosco entrava in una stanza, ove trovò giacente un signore già alquanto avanzato negli anni, il quale — al vederlo — tutto contento esclamò: « Oh, Don Bosco; se sapesse come io ho bisogno delle sue preghiere. Non c'è altro che mi possa cavare da questo letto ».

— E' molto tempo che si trova in questo stato?

— Da tre anni, tre lunghissimi anni. Soffro orribilmente; non posso fare da me il menomo movimento e i medici ormai non dànno più speranza di guarire.

— Vuol fare una passeggiata?

— Oh, povero me, non ne farò più: me la faranno fare.

— Se ella è d'accordo con la sua signora, la farà oggi con le sue gambe e con la sua vettura.

— Oh, se potessi ottenere almeno un po' di sollievo, farei volentieri qualunque cosa per le sue opere.

— Eh, veda, signore, il momento sarebbe veramente propizio; avrei appunto bisogno di tremila lire.

— Ebbene, mi ottenga solo un po' di sollievo a' miei mali, e io, verso la fine dell'anno, guarderò di accontentarla.

— Ma io ne avrei bisogno di questa sera stessa.

— Questa sera, questa sera... e dove trovarli? Tremila lire non si hanno sempre lì. Bisognerebbe uscire, andare alla Banca Nazionale, cambiar cedole...

— E perchè non andare alla Banca?

— Chi?

— Lei.

— Uscire io?... Impossibile. Vossignoria scherza. Sono tre anni che non mi muovo.

— Impossibile? impossibile a noi, ma non a Dio onnipotente. Orsù, dia gloria a Dio e a Maria Santissima Ausiliatrice. Mettiamoci alla prova.

E Don Bosco, fatte radunare in quella camera tutte le persone della casa in numero di una trentina, comprese quelle di servizio, le invita a recitare speciali preghiere a Gesù Sacramentato ed a Maria Ausiliatrice.

Com'ebbe finito di pregare, il Beato diede all'infermo la benedizione, e questi cominciò subito a evacuare, tanto che la moglie spaventata si mise a gridare: « Muore, muore ».

E Don Bosco: « Stia tranquilla che non muore. E' tornato alla sua primiera corporatura ». E fece portare al letto dell'ammalato quei vestiti che da tanto tempo giacevano abbandonati.

In quella, entra il medico e, visti quei preparativi, grida all'imprudenza, e tenta ogni mezzo per dissuadere l'infermo.

Ma questi, protestando di essere libero padrone di sè, vuole seguire ad ogni costo i suggerimenti di Don Bosco.

I familiari volevano aiutarlo, ma il Servo di Dio li tiene indietro, e in poco d'ora l'infermo è vestito e passeggia per la camera, e si manda a mettere in ordine la carrozza.

Prima però di uscire, quel signore chiede di rifocillarsi alquanto, e gli vengono presentati dei cibi, che mangiò con gusto quale non aveva provato da lungo tempo. Poscia fa le quattro scale da sè, giacchè Don Bosco proibiva assolutamente che lo si aiutasse, sale pure da sè in carrozza, va alla Banca, ritorna giubilante e consegna a Don Bosco le tremila lire, facendogli mille ringraziamenti e ripetendo: « Sono completamente guarito ».

Don Bosco, dopo avergli ricambiati i suoi sensi di gratitudine, lo esortò a ringraziare Gesù Sacramentato e la Beata Vergine Maria Ausiliatrice, da cui umanamente doveva riconoscere la straordinaria guarigione.

*Don Bosco commenta:*

*Se Maria è così potente per la guarigione del corpo, quanto più prontamente e volentieri impiegherà la sua potenza per la guarigione, ben più importante, dell'anima.*

*Ricorriamo a Lei con ferma fiducia e vedremo che cosa sono i miracoli.*

# I quattro Convegni Regionali
## delle Presidenze
### Milano - Novara - Torino - Bologna

*Abbiamo dato, nel fascicolo del novembre scorso (v. pag. 245 e segg.) il resoconto del Convegno delle Presidenze regionali Lombarde tenutosi a Milano il 21 aprile.*

*Diamo ora il resoconto di quello tenutosi a Bologna per la regione Emiliana.*

*Se esso non differisce gran che nelle linee programmatiche reca però, tanto nella discussione quanto nelle proposte e voti, un complesso di utili ammaestramenti che stimiamo doveroso rendere di pubblica ragione.*

Nell'Istituto Salesiano di via Jacopo della Quercia, 1 - Bologna - il 14 maggio scorso si riunivano a Convegno le Presidenze e i rappresentanti delle Unioni di Bologna, Comacchio, Faenza, Lugo, Modena, Parma, Ravenna. Presenziavano il sig. Don Giorgio Serié, del capitolo Superiore, l'avv. comm. Felice Masera, l'Ispettore Salesiano Don Luigi Colombo, l'avv. cav. uff. Francesco Brazioli Presidente Regionale. Da Ferrara nessuno aveva potuto intervenire, tenendosi colà il raduno annuale. Ne dava comunicazione per lettera il presidente locale dott. Morsiani al cav. Marcheselli di Bologna assicurando illimitata adesione e unione di spirito.

Aprì l'adunanza, poco oltre le 10,15, l'avv. Brazioli con un nobile indirizzo di fiero, affettuoso, lieto saluto ai Superiori e agli Amici e ricordando lo scopo della seduta, che non sarebbe stata « una giostra accademica » ma una conversazione *inter amicos* uno scambio di vedute per avvisare i mezzi possibili onde sempre più ridestare nelle Unioni e nei singoli Soci il vero spirito di Don Bosco.

Egli richiamava perciò l'Adunanza tenutasi poche settimane prima a Milano fra i Presidenti delle Unioni Lombarde, e il 2° Convegno internazionale a cui aveva partecipato in Torino nel maggio del 1920, raccogliendo e l'una e l'altra sotto un unico aspetto conclusivo nel pensiero che l'ex Allievo deve essere il Cooperatore Salesiano più vero e maggiore. Dopo avere additato come interpreti — modello l'Unione di Milano, che fin dal 1920 si è assunta l'impegno di mantenere due orfani di guerra, e quella di Faenza, affermata Cooperatrice principe delle Missioni Salesiane — chiudeva soggiungendo però che l'affetto non si manifesta solo nelle ore eroiche delle grandi scene, ma risulta anzi più profondo e forse più evidente e proficuo nelle piccole ore, perchè è fatto di infinite, minute, quotidiane sfumature, di piccole pazienze, di docili obbedienze, di gentili sacrifici, di minime rinuncie, di quelle piccole cose che sono nulla e che sono tutto e alle quali si deve rivolgere costantemente e cuore e pensiero, perchè per queste si trova il modo di far sempre un po' di bene a sè e agli altri.

L'Ispettore Don Luigi Colombo presenta il rev.mo sig. Don Giorgio Serié, chiamato dalla fiducia del Rettor Maggiore a far parte del Capitolo Superiore, quale incaricato speciale degli oratori festivi e degli ex Allievi, e rileva con quanto cuore e intelletto egli si sia prodigato per gli ex Allievi dell'Argentina e dell'esperienza sua auspica all'incremento delle nostre Unioni.

Il sig. prof. Giuseppe Cremonini rivolge un breve saluto a nome del sig. Presidente dell'unione di Bologna, necessariamente lontano. Quindi si entra nella discussione del tema, che comprende tre punti:

1. - *Organizzazione;*
2. - *Azione;*
3. - *Sguardo preparatorio alla canonizzazione del Beato Don Bosco.*

### *1. - Organizzazione.*

Il sig. avv. Masera accenna varie possibilità:

*a*) *formare* dei gruppi nei centri vicini alla sede principale, che siano per la presidenza come altrettanti punti di riferimento; *affidare* a detti gruppi il compito di rintracciare gli amici e unirli alle proprie file con tessera, distintivo, ecc. Il sig. Ispettore a questo proposito ricorda che Treviglio ha costituito parecchi di questi gruppi nelle valli bergamasche, metodo trovato praticamente facile ed efficace. Il prof. Cremonini dice che a Bologna sono stati divisi per lustro, a base di tempo, ma dopo un piccolo scambio di pareri, si conchiude giudicando migliore il criterio a base locale.

*b*) nelle città dove esistono scuole universitarie e liceali, *incaricare* alcuni volonterosi alla ricerca dei compagni provenienti dai diversi Istituti Salesiani e indirizzarli all'Istituto locale, metterli a contatto col Direttore e con l'Unione, della quale consigliarli a far parte.

*Una breve parentesi.*

Il dott. Molinari di Ravenna, riferendosi alle contingenze locali della sua Unione, accenna a un mezzo che forse crede ignoto, per conservare attaccati e affezionati i Soci Artigiani. Consiste nella cura dell'Unione per il collocamento degli ex Allievi artigiani. Ma, dietro consiglio del sig. Don Serié, si torna senz'altro all'ordine del giorno. Premessa un'osservazione dell'avv. Masera, il quale annuncia che un professore della R. Università di Napoli sta compilando un opuscolo del genere, che a suo tempo sfrutteremo, e riallacciandosi al pensiero suesposto, aggiunge che all'università di Messina uno studente ne ha trovato altri trenta con un metodo che può essere imitato, fissando cioè un piccolo avviso su una colonna, avviso che invitava ad un appuntamento tutti gli ex Allievi Salesiani.

Il sig. Don Serié osserva che l'unione deve avere carattere salesiano, trattare argomenti nostri, non ci devono essere cioè delle interferenze, come accenni ad opere di San Vincenzo, a fabbricati, o altro. Essa deve essere come un « oratorio per grandi ». Se si tolgono quote di banchetti, se i Cassieri sono prudenti, se non si fa del pessimismo, gli ex Allievi che hanno partecipato una volta ritorneranno sempre. Il cav. Marcheselli accenna all'aiuto che potrebbero dare i Parroci ex Allievi per le loro parrocchie e chiede si risponda circa l'opportunità di un convegno regionale di Sacerdoti ex Allievi. Tutti pienamente approvano. Il sig. Conte Zucchini — Presidente ex Allievi di Faenza — fa osservare che è troppo poco, per il rigoglio delle nostre Unioni, un convegno annuale. Bisogna cercare altre occasioni di ritrovo come gite, feste del Collegio, recite in teatro, ecc.

Il sig. Don Serié continua dicendo che gli ex Allievi non si devono radunare sempre collo stesso programma: una volta si conducano a Dio, egli dice, un'altra al Direttore, un'altra a uno svago e così via.

Egli distingue tre categorie di ex Allievi:

*I ferventi, cioè gli assidui;*

*La gran massa a cui la porta deve essere sempre aperta;*

*Gli assenti, da ricercare.*

Come principio fondamentale per tutti si tenga quello dell'iscrizione all'Unione di residenza, non di provenienza. Nei singoli Collegi si faccia la festa dei nuovi ex alunni, ma non si dia loro la regolare iscrizione subito. Si consegni per esempio la tessera senza distintivo o si studi qualche altro mezzo in modo che facciano almeno un anno di prova, prima di essere completi ex Allievi.

L'avv. Masera chiude questo primo punto con una raccomandazione pedagogica: Quando arrivano i giovani nei nostri convegni, egli dice, gli anziani procurino di affiatarsi insieme con loro; i laureati si avvicinino agli operai. Devono sentire tutti quanti « il caldo dell'affetto familiare ».

Al dott. Molinari, che lamenta l'assenza degli antichi Superiori nei Convegni, il sig. Don Serié risponde che se avviene questo è per forza maggiore, per impos-

sibilità di rimedio per ora, ma che c'è sempre il Superiore dell'Unione ed è il Direttore. E raccomanda che nei Convegni non si perda il tempo: ci siano direttive chiare, nessuna lamentela E sia una festa di famiglia il Convegno, senza inviti di Autorità, che mettano soggezione, od altre cose che confondano il carattere intimo della giornata.

Dietro richiesta del cav. Marcheselli, si fa poi una piccola digressione sul criterio di tesseramento per gli Oratori festivi. Si ricordano le tradizioni di Parma, si fanno alcune proposte circa il limite di età ma il sig. Don Serié ed il sig. Presidente osservano la necessità di lasciare in questo la massima libertà. E si passa così alla trattazione del 2° punto.

### 2. - *Azione.*

Ci sono tre classi di Cooperatori, dice il sig. Don Serié:

*a*) Quelli che fanno ciò che farebbe Don Bosco. In casa usano il sistema preventivo, tengono lontano il peccato, cercano il bene delle anime.

*b*) Quelli che pregano Don Bosco.

*c*) Quelli che concorrono anche con mezzi materiali. Gli ex Allievi sono della prima categoria, perchè danno se stessi. Nessuno venderebbe se stesso per un milione; quindi dando se stessi, danno a Don Bosco più di un milione. La loro cooperazione è spontanea. Diffondano il bollettino Salesiano e si provvedano da Torino delle regolare pagella di Cooperatori per godere delle indulgenze.

*Mezzi di azione.*

1. - Nelle nostre feste servirci di sacerdoti ex Allievi.

2. - Segnalare i giornalisti nostri e servirsene per articoli illustrativi delle opere salesiane.

3. - Andare dai Maestri e indurli a parlare di Don Bosco in qualche conferenza di prescrizione.

4. - Introdurre nelle bibliotechine scolastiche dei vari enti, le opere, i libri salesiani.

5. - Ottenere dal Podestà il permesso di intitolare una via a Don Bosco.

6. - Fare conoscere i meriti e i lavori degli ex Allievi.

7. - Tenere presente nelle Unioni le circostanze liete e tristi che hanno accompagnato le Famiglie o la persona dei nostri ex Allievi.

8. - Invitare i quaresimalisti a parlare di Don Bosco.

9. - Indire un giorno per la Benedizione di Don Bosco ai bimbi, promossa dagli ex Allievi. [In una chiesa di Torino si sono persino esposte delle diciture stampate come questa: *Don Bosco! benedici i bimbi d'Italia!* Tutto ciò fa tanto bene].

### 3. - *Sguardo preparatorio alla canonizzazione del B. Don Bosco.*

Tre saranno le occasioni di manifestazioni. Roma - Torino - Sede locale. La circostanza imporrà agli ex Allievi un atto di omaggio al Santo Padre, che tanto ama Don Bosco. Bello sarebbe ritrovarci tutti a Roma per ringraziarlo e presentarGli il segno della nostra riconoscenza. Il sig. Don Rubino assicura fin d'ora che si otterrà la riduzione del 70%. Il Santo Padre mosse ultimamente un doloroso lamento nella constatazione fra le sproporzioni degli educati ai principi religiosi e i perseveranti nei principi stessi.

I grandi tesori di Don Bosco, dice il sig. Don Serié, sono due: le vocazioni religiose e gli ex Allievi aderenti all'educazione ricevuta.

Poniamo in rilievo i meriti personali dei nostri ex Allievi, di tutti quelli che trionfano nella vita con medaglioni, articoli, trafiletti ecc.

E' in progetto un'esposizione internazionale di lavori dei nostri ex Allievi. Don Bosco fu apostolo del lavoro. Va illustrato, quindi, anche questo lato.

Verso le 12.15, il sig. Don Serié, chiude l'adunanza con una parola di ringraziamento agli intervenuti con un pensiero a Dio, e al Beato Don Bosco, che ancora doveva ripetere quello che diceva ai suoi

figliuoli, quando gli procuravano consolazioni: « Sono contento di voi! ».

Alle 12.30, si sale nel refettorio ad agape fraterna, durante la quale il signor cav. Marcheselli dice nuovamente il suo grazie a nome anche del sig. presidente Cecconi, dopo aver letto due telegrammi: uno proveniente da Ferrara così concepito:

« *Avv. Brazioli Salesiani Bologna*, Radunati convegno aderiamo vostri voti. Salutiamo superiori, bene auspicando rigoglio vita nostre associazioni - MORSIANI CARAMASCHI ».

L'altro indirizzato al Rettore Maggiore in questi termini:

« *Don Ricaldone Salesiani Torino*, Presidenti Unione ex Allievi Emilia Romagna, convenuti Bologna udita infiammata parola, Don Serié, Colombo, Masera, auspicando prossima canonizzazione Beato D. Bosco, mandano veneratissimo Rettor Maggiore fervido devoto saluto - BRAZIOLI ».

Parlano ancora il prof. Cremonini l'avvoc. Masera, il sig. Ispettore e il sig. Don Serié il quale, dopo aver ascoltati gli uni e gli altri che si ringraziano a vicenda, sottolinea il fatto e ricorda la parola quasi profetica di Don Bosco: « Saranno i vostri benefattori che si ringrazieranno di avervi beneficato, perchè così avete dato loro occasione di far del bene vicendevole.

Si chiude la giornata con un gruppo fotografico.

## *Lo spirito profetico in Don Bosco.*

*L'Istituto di Santa Maria Maddalena*, in Torino, fondato dalla ricchissima pia Marchesa Giulia di Barolo, sito in quella via Cottolengo che ben può appellarsi la via della carità di Cristo, ha celebrato quest'anno il *cenatenario di fondazione*, e pubblica, per la circostanza, un elegante quanto interessante *numero unico*.

Don Bosco, si sa, profuse spesso, nel detto Istituto, i tesori della propria carità. Ma ci era ignoto un episodio che ne conferma lo spirito profetico.

Una giovinetta di buona famiglia, Filomena Marchisio, orfana di madre (i padre, capitano, di guarnizione a Torino, coinvolto in una fazione politica aveva dovuto volontariamente esulare in Inghilterra), secondando la propria vocazione religiosa entrava nel pio Istituto della Marchesa di Barolo, che fu per lei una seconda madre. Sul fiore della gioventù e della bellezza la postulante a diciassett'anni offerse al Signore tutte le ottime sue qualità, specie una volontà generosa ed una fedeltà a tutta prova, pronta a seguire lo Sposo Divino e a portare con Lui la croce sulla via del Calvario.

Trascorso l'anno di prova, ricevette l'abito santo dalle mani del Beato Don Bosco, ed ebbe a madrina la Fondatrice, insieme con un'altra aspirante alla stessa vita religiosa, prendendo il nome di Suor Elisabetta, datole dalla Marchesa in memoria d'una sua sorella defunta.

Compiuta la cerimonia, la fortunata novizia si rivolse a Don Bosco, pregandolo di ottenere da Dio la loro perseveranza e di voler tornare per la cerimonia della santa professione. Il Beato le rispose pian pianino ripetendole tre volte in piemontese: *Per quella che ci sarà, per quella che ci sarà!* E non conosceva nè l'una nè l'altra novizia, nè di vista nè di nome.

Suor Elisabetta non dimenticò mai quelle parole, restando sempre timorosa che alludessero a lei, nel timore di non perseverare; ma quale non fu la sua gioia quando, alla fine del triennio, fu ammessa alla santa professione, mentre con dolore vide rimandata la compagna.

Ancora una volta, come i Santi, Don Bosco era stato da Dio favorito di spirito profetico.

Suor Elisabetta Marchisio divenne in seguito la Madre del pio Istituto, che resse sino alla morte avvenuta il 16 marzo 1918, lasciando un ricordo incancellabile delle sue esimie virtù.

# La pagina delle Missioni

## LII spedizione annuale dei Missionari Salesiani

*" Andate e predicate a tutte le genti ,,.*

Il « Bollettino Salesiano » organo dei Cooperatori pubblica :

La funzione di addio ai Missionari della spedizione di quest'anno, si svolse, imponente e suggestiva, la domenica 8 ottobre u. s. Fin dal mattino, i 150 Missionari, giunti dalle diverse case salesiane, furono oggetto di affettuose dimostrazioni di ammirazione da parte dei giovani dell'Oratorio, degli amici e dei Cooperatori residenti in città, nonchè di numerosi pellegrini, di passaggio a Torino per la venerazione della SS. Sindone, e della balda Gioventù Cattolica Piemontese, convenuta, a migliaia, a Valdocco per la conferenza di Mons. Sargolini e la premiazione dei vincitori della Gara Catechistica Regionale, fatta dall'Em.mo Card. Arcivescovo.

Assistettero alla Messa celebrata dal Rettor Maggiore all'altare dell'Ausiliatrice ed alla Messa solenne. Nel pomeriggio, man mano che i Giovani Cattolici sfollavano per recarsi in pellegrinaggio alla SS. Sindone, la Basilica ed i cortili dell'Oratorio si riempirono di parenti, cooperatori ed amici delle Opere Salesiane. I Missionari si disposero in presbiterio, le Figlie di Maria Ausiliatrice presso la balaustra; e, dopo il canto del *Magnificat*, ricevettero il saluto ufficiale dall'Ispettore delle Case Salesiane dell'Est degli Stati Uniti e Canadà, Don Ambrogio Rossi, il quale, con calda eloquenza, vibrante di entusiasmo e di commozione, cantò le glorie di Don Bosco, apostolo delle Missioni, ed esaltò l'eroismo dei suoi figliuoli che dal 1875 si succedono, a schiere sempre più numerose, al fronte delle pacifiche conquiste del Regno di Dio.

Terminato il discorso, fece l'ingresso all'altare l'Em.mo Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati che impartì pontificalmente l'Eucaristica Benedizione. Poscia, benedetti i Crocifissi, li impose ai singoli Missionari e, prima di congedarli, rivolse loro una paterna parola di compiacimento, di incoraggiamento e di programma per il compimento della sublime missione cui Dio li aveva chiamati con tanta predilezione. Al lato del Vangelo assistevano il Rettor Maggiore ed i Superiori del Capitolo.

I Missionari, ricevuta un'ultima benedizione da S. Eminenza, passarono allo scambio dell'abbraccio tradizionale fra la commozione di tutti i presenti. S. Eminenza ebbe il tempo di deporre i sacri paramenti, e tosto fu circondato dai Superiori, dai Misisonari, da giovani e dal popolo che gli dissero, ancora, con interminabili applausi, il loro affetto e la loro riconoscenza.

# L'assistenza ai Soci militari

### *Constatazione d'un fatto.*

Diciamolo subito: è una lacuna della nostra organizzazione; potrà divenire, domani (meglio oggi!), una delle tante attività proprie di ogni Unione. Comunque il prospettare la saluzione di un tale problema ritengo sia dovere.

Certo che quanto sto scrivendo, almeno così io penso, è un problema che va, come gli altri da me trattati, preso pur esso nella debita considerazione, poichè inutile e vana sarebbe la mia fatica se le Presidenze delle Unioni, dopo una sommaria lettura, non ne facessero argomento di discussione e — ciò che più vale — di lavoro pratico.

M'è accaduto, e non di rado, di ricevere saluti da soci della mia Unione, dalle caserme; di incontrarmi con altri soci a Roma, Milano, Padova ecc., stupito del fatto che la partenza per il servizio militare non mi fosse stata segnalata dagli interessati, cioè dai soci stessi.

Mi venne risposto che non volevano incomodare la Presidenza e che d'altronde ricordavano però sempre il loro antico Collegio.

### *Un reciproco dovere.*

Amorevolmente, a questi cari amici, che rividi con grande piacere, ho fatto intendere quanto invece è desiderabile che i nostri soci, partendo per compiere l'onorato dovere verso la Patria, abbiano ad avvertire l'Unione. Sono essi, infatti, i soci giovani delle nostre Unioni, quei soci che abbiamo maggior dovere di seguire nel periodo della loro vita di caserma, anche per un interesse vivo e reale della nostra organizzazione, affinchè, una volta congedati, continuino a partecipare, entusiasti, perchè molto giovani, alla nostra attività. E sta poi, nei dirigenti, il dovere — ben grande — di curare gli interessi dei soci militari, interessi di natura spirituale, morale, giacchè, lontani dalle proprie case, dall'assistenza provvida della famiglia, hanno particolare bisogno della vigile, buona, lunga mano della rispettiva Unione.

### *Come provvedere.*

L'organizzazione pratica potrebbe essere questa: nei venienti raduni, meglio ancora, nelle circolari che vengono diramate ai soci (occasione di Natale, Pasqua, Convegno ecc.) si invitino i soci militari a mandare alla Presidenza dell'Unione o al Direttore salesiano il proprio indirizzo. Vengano quindi essi muniti di apposito biglietto di presentazione per il Direttore della Casa Salesiana ove eventualmente il socio militare venisse a trovarsi. E se nella località non esistesse Casa Salesiana, per le Presidenze delle Associazioni Cattoliche giovanili. Non conoscendo l'indirizzo di tali associazioni si ricorra al Segretario vescovile, con preghiera di presentarli all'Associazione cattolica più prossima alla caserma, onde sia comoda la frequenza. Invece, dove esistono nostre Unioni, esse li prendano *in forza* come soci propri, invitandoli e facendoli assistere, se si crede opportuno, alle adunanze del Consiglio e procuri loro, dai Superiori salesiani locali, l'ingresso gratuito a spettacoli cinematografici, teatrali ecc., che l'Istituto o l'Oratorio offre in privato o in pubblico.

Ai Convegni siano senz'altro invitati, destinando loro un posto d'onore, vicino

alla Presidenza; il Presidente li presenterà ai convenuti come rappresentanti delle Unioni cui appartengono; sia loro offerto il pranzo *gratis*.

I nostri soci soldati devono, in una parola, essere particolarmente oggetti della fraternità salesiana e sentirne tutte le finezze. L'Unione alla quale appartiene il socio militare curerà l'invio gratuito di *Voci Fraterne*, seguendone i dislocamenti, notificando i cambi d'indirizzo che il caro Don Panciatichi farà certo eseguire *gratis et amore Dei*.

Sono poche cose, ma che recheranno frutti indubbi, principale quello di tenere sempre moralmente uniti i soci militari alle rispettive Unioni, per riaverli — compiuta la ferma — membri fedeli, preziosi, riconoscenti e perciò attivi.

Chi è stato in caserma sa ed apprezza altamente il valore di questa assistenza spirituale, religiosa, fraterna.

Se poi, nel giorno del Convegno, ricordandoli, si invierà loro una cartolina invasa di firme, essa dirà l'affetto costante dei compagni di collegio; e se, conoscendone le difficoltà finanziarie, si proponesse l'invio di una cartolina vaglia anche con la sola firma del Presidente a nome di tutti, non credete, cari amici che mi leggete, che la cosa farà piacere?

Quindi all'opera! Tutte le Presidenze delle Unioni si adoprino affinchè quanto mi sono permesso di accennare si realizzi. La parola è a voi, cari amici: attendo da voi consigli, proposte, consensi. Non restino, queste mie povere parole, senza un'eco benefica: la discussione è aperta!

MARIO RAMELLI.

M. ALESSANDRI

VIA ROBILANT, 3 (presso Piazza Solferino) TORINO 101 TELEFONI: 47-669 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI, AD ANELLI ED A RICALCO - CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc. - REGISTRATORI, MASTRINI E COPALETTERE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE

TIPO-LITOGRAFIA

XILOGRAFIE D'ARTE

TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

# MEDAGLIONI

## Fra i nostri.

Quando, or fanno pochi mesi, le spoglie mortali dell'eroico capitano

### LORETO STARACE

provenienti dal cimitero di guerra di Poggio (Sdrausina), dove aveano riposato per diciott'anni accanto a cento e cento gloriosi eroici combattenti, sostarono a Trevi Umbra, per una notte, nella monumentale chiesa del Poverello d'Assisi, annessa al Collegio Salesiano « Lucarini », dirette a Castellammare di Stabia, sua terra natale, mèta ultima del loro terreno pellegrinaggio per essere tumulate nel santuario di Scansano, non fu già un fugace rivivere dell'Estinto fra i tanti che lo ebbero discepolo o compagno di studio, bensì un più intenso ricordo di quelle virtù che apprese e sbocciate alla scuola di Don Bosco brillarono nella vita e meravigliosamente rifulsero sui campi di battaglia, tanto che il nome di Lui rimane alta e magnifica espressione del più puro eroismo.

Tre dei fratelli — Loreto, Rosario, Pierpaolo — compirono i primi studi classici nel Collegio Salesiano « Lucarini » di Trevi, ma è di Loreto più vivo, su gli altri, il ricordo. Superiori e compagni di scuola seguirono sempre con affettuoso interessamento la sorprendente intelligenza e attività di Loreto, che, giovanissimo, si laureò in scienze commerciali e in legge. Conoscitore profondo di varie lingue, fu anche, specialmente in America, apprezzato scrittore e giornalista. Altruista per eccellenza, ebbe sempre un solo ideale: « Far del bene a tutti! ».

Quando lo squillo della Patria suonò, egli dalla lontana America rispose con entusiasmo all'appello, corse in Italia e partendo pel fronte esclamava: « Vado a versare il mio sangue non solo per formare un'Italia più grande e più forte, ma specialmente perchè divenga più nobile e più pura! ».

I suoi superiori lo qualificarono « Il Capitano Santo », « Il modello del Reggimento », « L'agnello in pace ed il leone in guerra », « Il prode valorosissimo e religiosissimo ». In soli cinquanta giorni di permanenza in Zona avanzata di operazioni, si guadagnò ben 3 medaglie d'argento e la promozione per merito di guerra.

Il 26 luglio 1915, durante un aspro combattimento sul conteso Carso, mentre prestava aiuto ad un suo soldato gravemente ferito, una granata lo colpiva alla testa spezzando così una esistenza preziosissima!... Non aveva che 30 anni.

Breve esistenza, ma tale da potersi additare quale fulgido, mirabile esempio di quel che valga in un saldo cuore e in uno spirito forte il grande amor di Patria se lo sublima il concetto di un sacrosanto dovere, se lo divinizza un puro sentimento religioso.

La dimostrazione data da tutta Trevi ai resti mortali dell'Eroe riuscì grandiosa, commoventissima!... Il Podestà cav. dott. Filippo Dominici, il Segretario Politico cav. Nello Bonaca, la Fiduciaria dei Fasci Femminili signora Angelina Bonaca, il Direttore del Collegio Salesiano Lucarini, prof. Don Gerolamo Chiappe, il prof. cav. Don Aurelio Bonaca, segretario della locale Sezione dell'Unione Nazionale ex Allievi Salesiani, vollero incontrare la Salma nella vicina Foligno.

Intanto a Porta Nuova, richiamati dai lenti rintocchi di tutte le campane del Capoluogo, si riuniscono Autorità, Associazioni, scolaresche e cittadini.

Il convoglio giunge alle 20.45, salutato romanamente da tutta una folla silenziosa, commossa e dalle nostalgiche note de la « Leggenda del Piave » mentre gli allievi del Collegio Salesiano Lucarini fanno il primo omaggio floreale alle spoglie dell'Eroe.

Durante tutto il percorso, mani gentili

gettano fiori sulla bara, portata dagli allievi del Collegio.

Nell'interno della monumentale chiesa di S. Francesco, austeramente addobbata e nella penombra, è a ricevere la salma il Priore prof. Don Francesco Peticchi con tutto il clero. Non appena il sarcofago è posto sopra l'artistico tumulo, contornato di fiori fragranti, dall'alto un fascio di luce lo illumina, dando nell'insieme un quadro mistico e suggestivo.

Intorno al tumulo le corone del Municipio, del Fascio, della Sezione ex Allievi e degli Allievi salesiani.

La manifestazione imponente, solennissima, termina con l'esequie cantate dal Priore Don Peticchi unitamente alla *Schola Cantorum* del convento francescano di S Martino.

Il mattino seguente, con l'intervento delle autorità e della cittadinanza, il fratello del grande scomparso, Don Pierpaolo, tra la generale commozione, celebra una Messa. Subito dopo il feretro, salutato da tutta Trevi, riprende la via per la sua mèta, accompagnato sino a Spoleto dal Podestà, dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili, dal prof. cav. Don Bonaca.

Alla sua mèta terrena giunta è così l'onorata spoglia e posa ora nel tempio santo, ma il nome resta perennemente legato ai fasti gloriosi della Patria, l'anima in Dio, in quella celeste sede

*Che solo amore e luce ha per confine.*

## ...due sterline e il cuore di un ex Allievo.

La sera del 26 giugno 1877, ospite di Don Bosco, giungeva a Torino, accompagnato da notabilità, quel suo grande amico e benefattore che fu l'Arcivescovo di Buenos Aires, Mons. Aneyros, primo a chiamare i Salesiani nell'Argentina, schiudendo così loro le porte al grande apostolato che fuori d'Europa essi avrebbero iniziato e che oggi — dopo poco più di cinquant'anni — li ha resi una Congregazione fra le più benemerite nel campo delle Missioni.

Quella sera, festività straordinaria: illuminazione, accademia con canti, suoni, declamazioni; all'indomani poi, pranzo in onore dei desideratissimi ospiti.

Di esso rimase memoria per un episodio che rallegrò e insieme edificò i commensali.

Al momento dei brindisi entrò nella sala l'ex allievo Gastini, famoso per le sue originali trovate. Vestiva da menestrello.

Salutati quei signori, declamò e cantò versi suoi in onore di Mons. Aneyros e di Don Bosco, ma con tanta grazia e piacevolezza che uno dei sacerdoti argentini, il canonico Garcia Zùniga, uomo faceto, chiamò a sè il poeta e gli regalò una lira sterlina. Gastini, detto grazie e baciata le mano al donatore, corse difilato verso Don Bosco e con garbo quasi cavalleresco gli mise in mano la moneta, come se quella fosse destinata a lui. Il canonico, a un atto così gentile e spontaneo, richiamò il menestrello e gli disse: — Se avessi voluto farne un regalo a Don Bosco, gliel'avrei data io stesso. Ma io te l'ho data per te. Ora prendi quest'altra e tientela. — Gastini spiccò un salto e porse anche questa a Don Bosco. Udendo però il canonico che fra le risa dei presenti gli gridava dietro: — E' tua! — cambiò tono e disse con serietà: — Noi siamo tutti di Don Bosco. Qui non c'è niente di nostro, ma tutto è suo. — Bravo! — esclamarono i convitati. — Ma io non te ne darò una terza — fece scherzevolmente il canonico, vedendo di non poter ottenere che ne prendesse almeno una per sè.

## IN TEMA DI BUONA STAMPA

### per il prossimo anno raccomandiamo...

*BOLLETTINO SALESIANO.* - Si pubblica in 17 lingue. L'edizione italiana ha, da sola, una tiratura di 160.000 copie. E' l'organo ufficiale dei Cooperatori Salesiani di cui gli ex Allievi formano l'avanguardia. Non manchi in nessuna delle loro famiglie. Basta mandare l'indirizzo alla Direzione, via Cottolengo, 32 - Torino 109. Specificare se si è già regolarmente iscritti alla Pia Unione dei Cooperatori; e, se non lo si è, richiedere iscrizione e diploma per godere dei benefici spirituali. Ogni capo di famiglia può iscriversi per tutta la famiglia.

*LETTURE CATTOLICHE.* - Entrano nell'81° anno di vita: 972 fascicoli già pubblicati. Collaboratori costanti, come Mezzacasa, Garro, Uguccioni, Cojazzi, ecc. assicurano il più vivo interesse. Si abbonino tutti i nostri cari ex Allievi e facciano propaganda perchè si compia il desiderio di Don Bosco, che *ogni famiglia cattolica abbia le Letture Cattoliche.* Abbonamento annuo: Italia e Colonie, L. 12,50 - Estero, L. 15,50.

Premi in libri ai propagandisti: Per chi manda 5 nuovi abbonamenti, L. 8; per chi ne manda 10, L. 17; per 15, L. 26; per 20, L. 35; per 50, L. 90 in libri della S.E.I., a scelta. Amministrazione: S.E.I. Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109).

*MARIA AUSILIATRICE.* - Elegante, cara rivista mensile illustrata. Pubblica relazioni di grazie e favori che si ottengono per intercessione della Madonna di Don Bosco, i fasti del suo celebre Santuario in Valdocco Torino, aiuto prezioso, inoltre, alla cultura religiosa. Rivolgersi al Direttore della Rivista Sacerdote Pio Evasio Spriano, Via Cottolengo, 32 - Torino (109).

*RIVISTA DEI GIOVANI*, per la coltura e la vita cristiana. - Direttore il professor Sacer. Antonio Cojazzi. Sessantaquattro pagine mensili. Essa risponde mirabilmente alle esigenze della gioventù studiosa. Principale suo scopo temprare saldamente il carattere de' suoi lettori, salvaguardandone i principi religiosi-morali-culturali nell'età e nel corso di studi per essi più pericolosi. Benedetta dal Santo Padre, raccomandata da' Vescovi, Prelati, direttori di anime, personalità, essa rappresenta quanto di meglio da genitori saggi, da una buona mamma, da cristiani educatori può esser posto nelle mani di uno studente di scuole superiori. Quanto bene ha già fatto ne' suoi undici anni!

Abbonamento annuo L. 12,50 per l'Italia e Colonie; L. 15 per l'estero. Esce puntualmente il 15 di ogni mese. Chiederne numero di saggio alla Direzione e Amministrazione S.E.I., corso Regina Margherita 174, Torino (109).

*GIOVENTU' MISSIONARIA.* - Periodico mensile, riccamente illustrato, adatto specialmente per giovanetti che sa entusiasmare in favore delle Missioni tutte, ma specialmente di quelle salesiane. Scopo precipuo: far conoscere il vasto movimento missionario, caratteristica nella nostra età, per il benefico impulso loro dato dal « Papa delle Missioni », il gloriosamente regnante Pio XI. — Direzione e Amministrazione, via Cottolengo 32, Torino (109). - Abbonamento annuo lire 6,20. — E' un bel regalo che gli ex Allievi, padri di famiglia, possono fare ai loro bambini. Chiedere numero di saggio.

*L'AMICO DELLA GIOVENTU'.* - Quindicinale per gli studenti delle scuole secondarie. E' la loro cara ambita nobile palestra, perchè pubblica articoli, componimenti, poesie, varietà. I suoi più che trent'anni di vita ognor più fiorente ne costituiscono il più bell'encomio e la più efficace raccomandazione. Offritelo, regalatelo, o ex Allievi, a' vostri figliuoli come strenna pel prossimo capo d'anno! Tornerà loro di grande utilità, sviluppandone

la mente, coltivandone il cuore, divertendoli, innamorandoli allo studio e al bello scrivere. — Direzione e Amministrazione: Collegio Salesiano, via Cibali 7, Catania.

*PRO FAMILIA*. - Sì, anche questa cara pubblicazione raccomandiamo e vivamente. Essa può ben competere con la colluvie di riviste del genere, che inondano non sempre felicemente la vita pubblica e privata, con questo innegabile immenso vantaggio sulle altre: di una grande serietà di intenti eminentemente educativi, di una perfetta moralità e ortodossia. Da omai trentacinque anni esso combatte la sua buona battaglia, pienamente conscio di aver assolto con grande dignità e pari fedeltà al proprio compito. E' un sereno raggio di sole che settimanalmente entra in casa a portarvi un buon sorriso cristiano e patrio. — Abbonamento annuo: Italia e Colonie, L. 20,30 - Direzione e Amministrazione: Piazza C. Erba 6, Milano.

*Ci ci prega di pubblicare*:

*LA CIVILTA' CATTOLICA*, via Ripetta 246, Roma. Periodico scientifico-religioso di varia cultura edito in Roma dai PP. della Compagnia di Gesù - Anno 85° - esce il primo e terzo sabato d'ogni mese in fascicoli di 96 pagine.

E' il più antico e il più divulgato tra i periodici scientifico-religiosi in Italia; il quale mentre mira sopratutto a tenere i lettori al corrente delle grandi questioni della cultura contemporanea in relazione con la religione cattolica, comprende pure nel suo programma le più svariate trattazioni filosofiche, archeologiche, storiche, artistiche, non menochè quelle concernenti i progressi delle scienze naturali, la letteratura, ecc. La varietà degli argomenti, unita al carattere di esattezza scientifica e ad una cura costante della forma letteraria, ha assicurato a questa rivista un posto onorato e un favore singolare in Italia e all'estero, dovunque si concede particolare attenzione a ciò che si pubblica nel centro della Cristianità, e nel suo caso, con segni ripetuti di approvazione e benevolenza della suprema autorità ecclesiastica.

*Prezzi di associazione*:

*Italia*: Anno L. 45,30; Semestre lire 22,80; un fasc. L. 2,50.

*Estero*: Anno L. 75,30; Semestre lire 37, 80; un fasc. L. 3,50.

Olio d'Oliva della Riviera
BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)
EX ALLIEVO SALESIANO
Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche
Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

BRODO di CARNE in DADI MAGGI marca di garanzia Croce Stella

## GIOIE DI FAMIGLIA

# Mons. CARMELO SCAGLIA

### festeggiato nel suo Giubileo Sacerdotale.

***Catania.***

Una solenne e simpatica festa ebbe luogo il 26 ottobre, p. p., nel Duomo di Catania: Mons. Carmelo Scalia, Vicario Generale della Diocesi e Decurione dei Cooperatori Salesiani, ha celebrato, nell'ancor fresca età di 47 anni, il suo 25° di Sacerdozio, con l'intervento di S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. Carmelo Patanè, del Capitolo, di una larga rappresentanza del Clero regolare e secolare, e di tutte le organizzazioni cattoliche della Diocesi.

La solennità svoltasi in un'atmosfera di fede e di schietta cordialità, manifestò eloquentemente quanta stima, quanta popolarità e quanti consensi goda l'illustre prelato in mezzo al nostro popolo. E non potrebbe essere diversamente, poichè egli è uno di quei privilegiati in cui brillano e si fondono meravigliosamente l'ingegno eletto, la dottrina vasta e profonda, la bontà della vita e lo zelo dell'apostolo.

Fu ordinato sacerdote a 22 anni appena, dopo d'aver conseguito la laurea *magna cum laude* nell'Università di Lovanio. Più tardi si laureò in lettere e filosofia nella R. Università di Palermo, e nel 1922 conseguì, in quella di Torino, la libera docenza in Sociologia. E' autore di una pregevolissima opera: *Il materialismo storico e il socialismo*. Insegnò sociologia nell'Università di Torino e in quella di Roma, e per sei anni fu Assistente alla Biblioteca Apostolica Vaticana.

I Salesiani che lo annoverano tra i più insigni e affezionati ex Allievi parteciparono numerosissimi e con la più grande gioia all'omaggio che gli è stato tributato. Erano presenti il rev.mo signor Ispettore, dottor Don Antonino Orto, tutti i Direttori delle Case Salesiane della Diocesi, e una larga rappresentanza dei chierici dello studentato filosofico.

All'illustre Prelato, che del sistema educativo del Beato Don Bosco è assertore e propagatore infaticabile ed entusiasta, vadano da queste colonne le congratulazioni più vive della grande Federazione ex Allievi di Don Bosco e i voti più fervidi, perchè il Buon Dio lo ricolmi di celesti benedizioni e gli apra più ampie vie alla sua illuminata attività di apostolo.

## *EX ALLIEVI!*

***Data fatidica per la Congregazione Salesiana e per noi l'8 dicembre, festa dell'Immacolata! È in quell'8 dicembre 1841 che Don Bosco iniziò la sua mirabile opera. Degnamente solennizziamo il faustissimo giorno ringraziando la Vergine Santa per aver dato alla moderna società un tanto apostolo.***

## *DIVAGAZIONI*

# Il problema dei problemi.

Chi ci ha creati? La materia ci ha espressi mediante un lungo inesplicabile processo di evoluzione e la Scienza ci ha scoperti a noi stessi, poichè *ex nihilo nihil*. Ecco l'aforisma trionfale del materialismo scientifico. Nati per un fortuito inintelligente accozzo di relazioni, di forze inorganiche, di elementi affini. In altre parole, la materia ha foggiato il pensiero, l'inintelligibile ha creato l'intelligenza, le cose son divenute l'uomo, il creato ha creato il Creatore. Ora io pongo il problema in questi termini: l'uomo fra tutte le cose è la più nobile, la più perfetta, la più meravigliosa creazione: il capolavoro della creazione, il più somigliante a Dio. Tanto che l'uomo stesso, penetrandosi, rimane stupefatto della sua stessa meravigliosa struttura, della sua stessa capacità intellettiva, della sua stessa capacità di pensare.

Pensare! Pensate a questa incalcolabile prerogativa. Potere! pensate a questo stupefacente moto universale dell'anima.

L'uomo dunque non spiega se stesso, subisce anzi il divino fascino di se stesso, rimane genuflesso tutta la vita alle soprannaturali meraviglie della sua personalità, estasiato di sè, ascetico davanti a se stesso. Sa solamente di essere, e presente che eternamente sarà. Ebbene, se l'uomo, la più perfetta creatura sopra la terra, subisce lui stesso il fascino del proprio fenomeno personale, bisogna bene, per forza di logica, andare in cerca di una forza fuori dell'uomo, superiore all'uomo, che spieghi l'uomo, tutto l'uomo, che contenga in sè la ragione creativa dell'uomo: bisogna imbattersi in un Essere che non esprima meraviglia di ciò che è, per il fatto che l'abbia creato.

Se l'uomo non spiega l'uomo come fatto creativo, bisogna bene che qualcuno lo spieghi, lo esprima, lo giustifichi, lo sintetizzi totalmente, compiutamente, perfettamente. Cioè divinamente. Ma fuori dell'uomo, chi può spiegare l'uomo? Uno che gli deve essere necessariamente superiore. E chi può essere superiore all'uomo? Dio, nessuno all'infuori di Dio. Altri dice la materia, il caos, l'universo, panteisticamente. Il pensiero insito nelle forze latenti sovrumane della gran madre Natura, ed un bel giorno venuto alla luce a dimostrare l'origine tutta materiale della sua... immaterialità incorporea... Ah, che esemplare coerenza in questo travagliatissimo parto!...

Se l'intelligenza dell'uomo nascesse davvero dal buio pesto della materia per dissolversi infruttuosamente nel tenebrore del caos, senza essersi data uno scopo di nulla superiore alla sorte di un vilissimo rospo, dimostrerebbe di essere così poco intelligente da cessare di essere intelligenza. Ragionamento di una logica impeccabile.

Ma intelligenza siamo, ma uomini siamo, e torneremo là dove intelligenza somma saremo.

Gli altri, i cocciuti negatori di una divinità che traspare irresistibile in noi, e fuori di noi, i violatori del Patto divino, i gaudenti a fondo perso si intrufolino pure nella morta pestilenziale gora.

Noi preferiamo l'acchito orgiastico delle stelle...

GINO STADERINI.
*ex allievo.*

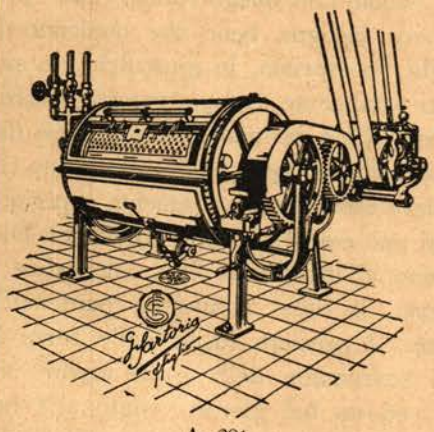
# Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

**Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149**

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

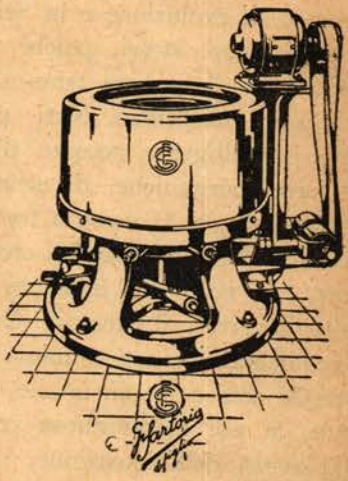
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

## IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

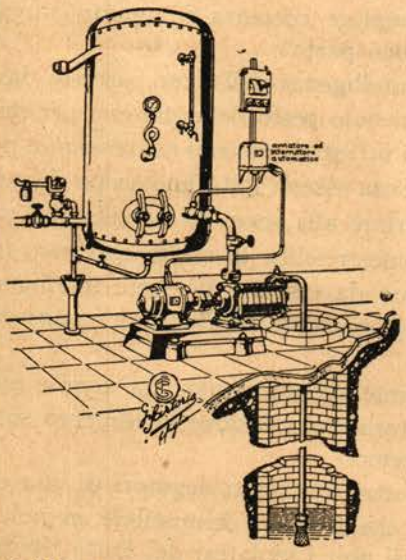


A. 281

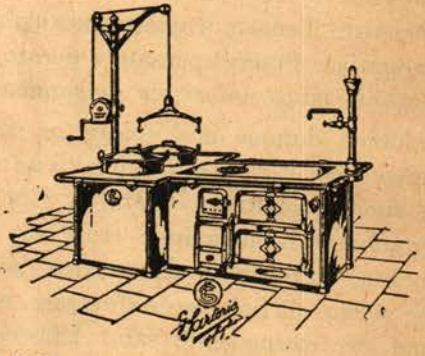
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

**GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI**



# IN FASCIO

### TREVIGLIO.

Domenica 22 ottobre scorso a Martinengo, grossa borgata del Bergamasco, e patria del salesiano S. E. Mons. Domenico Piani, Delegato Apostolico alle Filippine, si inaugurò, nel grande cortile dell'Oratorio maschile, un riuscitissimo monumento in onore di Don Bosco. Numerose le rappresentanze, tra cui l'Unione di Treviglio che irradia la sfera della propria influenza a mezzo dell'attività dei soci in tutto il Bergamasco, ove sono già sorte anche tre cappelle, dedicate al nostro grande Educatore.

***

Presso il Patronato S. Vincenzo, di fianco alla chiesa che in Bergamo è dedicata al Beato, si sono riuniti cooperatori ed ex Allievi in consueto ritiro mensile. Don Vavassari, decurione dei Salesiani di Bergamo, intrattenne gli adunati sullo spirito dei figli spirituali del grande Padre.

***

Presso il Collegio gli ex Allievi residenti in Treviglio continuano la lodevole pratica dell'esercizio della buona morte, preceduta da una breve adunanza, nella quale il rev. Direttore, il rev.do Segretario, il cassiere Guido Pozzi, l'avv. Tiragallo e l'avv. Ciocca intrattengono i soci.

***

La Segreteria sta completando il lavoro per l'invio del consueto calendarietto, con l'effige di Don Bosco e con l'annuale strenna del Rettor Maggiore. Nella compilazione dell'elenco, alla lettura di qualche nome viene spontanea la domanda: Come mai questo buon ex Allievo non si fa mai vedere almeno una volta all'anno ai nostri convegni? A' buoni intenditori... poche parole bastano!

***

L'Unione prese parte con una rappresentanza alle solenni manifestazioni che si svolsero in Bergamo, in onore della Sacra Spina, appositamente trasportata da S. Giovanni Bianeo ove è in grande venerazione.

### VENEZIA - Patronato Leone XIII.

L'Unione ex Allievi effettuava il 17 settembre scorso la propria gita sociale, riuscita sotto ogni aspetto. Giornata di sole e di schietta allegria. Sostati a Vicenza per la S. Messa, si giunse a Schio, mèta della gita, accolti alla stazione dalla Presidenza della locale Unione ex Allievi. Nell'Oratorio venne offerto un vermut d'onore. Poi visita alla città e dintorni e al Cimitero-Ossario della SS. Trinità, dove riposano a migliaia le salme dei nostri eroi caduti per la difesa del baluardo Trentino: il Pasubio.

Il pranzo servito con signorilità, quindi visita alle altre bellezze e poi via per Vicenza, al Santuario di Monte Berico, fantasmagoricamente scintillante di luci nella notte stellata.

Nel ritorno, l'occhio non sapeva staccarsi dalla Rocca di Maria, che irradiava col suo splendore occhieggiante di piccole luci, quasi a denotare le grazie infinite ch'Ella, la Madre celeste, dispensa da quel suo trono di gloria, dove a migliaia si prostrano gli afflitti e i disillusi.

E quando non più il treno, ma il vaporetto ci avvicina, cullandoci sull'onda placida della laguna, al caro nido di tutti i giorni, allora ci sentiamo presi da una profonda contentezza, eco di tutte le impressioni che nella giornata avevano pervaso il nostro spirito, e tra tutte e sopra tutte rivedevamo gli ex Allievi scledensi gentili, il Direttore amabile, la lunga teoria di loculi, e, come cima che ogni altra sovrasta, una cupola tutta luci e oro, la casa di Colei ch'è la Stella del nostro terreno pellegrinaggio.

**TRINO VERCELLESE.**

*Nozze.*

L'ex allievo Urbano Crosio, il giorno 11 settembre, nella chiesa parrocchiale di Trino, giurava fede di sposo alla gentil signorina Michelina Gallifanti. Alla coppia felice gli auguri sinceri della Presidenza e dei Soci tutti dell'Unione.

Così pure l'ex allievo Andrea Chiappa si univa in matrimonio, il 21 Ottobre, con la gentil signorina Angiolina Martinotti.

Entrambi andarono all'altare accompagnati dalle preghiere e dai voti dei Superiori, degli ex Allievi e dei piccoli alunni di oggi.

*Ex Allievo che si fa onore.*

L'attivissimo membro di presidenza, signor Biuseppe Borla, direttore della locale Banda Musicale dell'O. N. D., al concorso provinciale delle Bande affiliate all'O. N. D., veniva classificato 2° fra tutti i Direttori delle Bande partecipanti.

A lui il nostro plauso e le nostre congratulazioni.

*Nomine.*

Con recente Bolla Apostolica, S. E. l'Arcivescovo di Vercelli nominava Prevosto-Vicario Foraneo dell'insigne collegiata di Masserano l'ex Allievo rev.mo Can.co Don Gennaro Gennarino. Al pio, dotto e zelante sacerdote le nostre congratulazioni e l'augurio di fecondo apostolato tra i figli che la Divina Provvidenza gli volle affidare.

Il sig. Primo Giacometti, è stato eletto da S. E. rev.ma Mons. Arcivescovo Presidente della Federazione Giovanile Cattolica Vercellese.

Vivissime congratulazioni e auguri per la importante e delicata missione.

Il nostro Vittorio Chiappa, è stato chiamato da Mons. Arcivescovo a coprire la carica di Segretario della Federazione Giovanile Cattolica dell'Archidiocesi.

Anche a lui la nostra ammirazione e gli auguri di felice successo.

**TORINO**

**Unione ex Allievi I° Oratorio Festivo di Don Bosco.**

Con solennità, la mattina del 6 novembre, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, al suo sacro altare, i soci (fratelli) Luigi e Cesare Penna celebravano le loro nozze.

Ai numerosi auguri loro pervenuti aggiungiamo quelli cordialissimi della loro Unione.


**Ditta IVO MARATTINI & C.**

**ESTE (ITALIA)**

VIA PRINCIPE AMEDEO, 79

:: IMPORTAZIONE ed ESPORTAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ::

Telegrammi: MARATTINI - ESTE

SPECIALITÀ MELE DECIE, DURELLE, ecc.
PATATE BASILICATA, STERLINGER, ecc.

FORNITURE ACCURATE - PREVENTIVI E CAMPIONI A RICHIESTA
CONFEZIONATURE RICERCATE - TRASPORTI PROPRI

## DALL'ESTERO

### QUANDO SI VUOLE...

Ecco ancora un esempio.

Questa volta ci viene offerto dai nostri amici di Spagna. Sono gli ex Allievi Salesiani di Valenza (vediamoli e ammiriamoli nel loro bel gruppo compatto) che nella scorsa estate hanno trovato modo di prender parte a un corso di Esercizi Spirituali tenutosi espressamente per essi.

Nessuno vorrà disconoscere i grandi vantaggi che un corso di Esercizi *ad hoc* può produrre. E' un vero riposo dello spirito anzitutto ed è, al tempo stesso, questo è pure innegabile, un ristoro anche fisico il quale non ha nulla da invidiare ai cosidetti svaghi di montagna o di mare, il più delle volte pretesti per un vano, frivolo esibizionismo o corrente di una moda che piuttosto opprime colle sue esigenze anzichè sollevare.

I nostri amici di Spagna (proprio vero che quando si vuole...) sono riusciti a concedersi questo duplice ristoro. Quando avverrà che anche da noi, almeno ne' grandi centri, dove gli ex Allievi si noverano a migliaia, si giunga a tali consolanti realizzazioni finora rimaste nel campo dei pii ma ancora — purtroppo — sterili desideri? Che il prossimo 1934 — anno che vorrà essere per noi fatidico, lo sentiamo — voglia riserbarci anche questa consolante sorpresa?

Dio ci aiuti!




Questo il bel gruppo degli ex Allievi di Valenza (Spagna) che ànno partecipato agli Esercizi Spirituali.

### *Il contributo degli ex Allievi Salesiani al XXXII Congresso Eucaristico Internazionale Buenos Ayres - Ottobre 1934.*

La Federazione Argentina ex Allievi Don Bosco si è messa fin d'ora a capo del movimento inteso a preparare il XXXII Congresso Eucaristico Internazionale e pubblica il programma di una grandiosa settimana Eucaristica Regionale (seconda quindicina d'agosto) a degno preludio dell'eccezionale avvenimento.

A tale scopo indice anche un concorso per un lavoro a tesi, individuale o collettivo, con premio intitolato *Cardinale Hlond* da destinarsi al miglior lavoro, tale giudicato da apposita Giuria.

**Le Unioni sono pregate di controllare e riferire in merito ai seguenti indirizzi, i cui destinatari risultano sconosciuti o trasiocati.**

BORGO S. MARTINO - Unione 35. — *Bertana dott. Giovanni*, via Vitt. Em. 25, (Alessandria) *Casale Monferrato.*

LA SPEZIA - Unione 12. — *Zamboni Don Carlo*, Parroco, (La Spezia) *Montemarcello.* - *Pellicciari dott. Angelo*, (Massa Carrara) *Monti.*

MODENA - Unione 20. — *Orsolato Gaetano*, (Modena) *S. Possidonio.* - *Riva Giorgio*, corso Goldoni 2, *Modena.*

FAENZA - Unione 16. — *Baruzzi M.o Turibio*, via Guido Reni 1, *Bologna* (105).

VERONA - Unione 5. — *Bozzo Eugenio*, via Barana, Borgo Venezia, *Verona.*

TREVI - Unione 89. — *Beccafichi rag. Aldo*, via del Duomo 20, *Spoleto.*

BOLOGNA - Unione 30. — *Baietti Aldo*, via S. Stefano 100, *Bologna* (117).

CASTELLAMMARE STABIA - Unione 64. — *Pinto Giuseppe, Torre Annunziata.* - *Cesaro Gennaro*, corso N. 6, (Napoli) *Sorrento.*

TORINO S. GIOV. EVANG. - Unione 94. — *Alberti dott. Carlo*, corso S. Maurizio 21, *Torino* (112).

PARMA (Interni) - Unione 38. — *Squeri G. B.*, (Parma) *Bedonia.*

CAGLIARI - Unione 18. — *Sarigu Don Giuseppe, Parroco*, (Oristano) *Senis.*

SAMPIERDARENA - Unione 24. — *Can.co Giolfo G. B.*, via Andrea Podestà 5-5, *Genova* (103).

FRASCATI - Unione 83. — *Barcellona Giuseppe*, (Agrigento) *S. Giovanni Gemini.*

LOMBRIASCO - Unione 71. — *Massa Giulio* (Alessandria) *Vignale Monferrato.*

VENEZIA (Patronato Leone XIII) - Unione 91. — *Rossi Adolfo*, Ruga Calle Larga 83, *Venezia.*

LEGNAGO - Unione 21. — *Lucco Giovanni* di Guido, (Verona) *Legnago.*

MILANO (Interni) - Unione 72. — *Cardani Enrico*, Cascami seta, (Pavia) *Vigevano.*

NOVARA - Unione 22. — *Gorlini Vittorio*, piazza S. Nazzaro 19, *Milano* (105).

ROMA (S. Cuore) - Unione 31. — *Pinci Umberto*, via Magenta 43, *Roma* (121).

BELLUNO - Unione 33. — *Rizzolatti Luigi*, (Udine) *Clauzetto.*

SAVONA - Unione 36. — *Calcagno Agostino*, via S. Lorenzo 1-7, *Savona.*

ALASSIO - Unione 45. — *Consalvo Giuseppe* fu Antonio, via Vincenzo Monti 32, *Milano* (117).

VERONA - Unione 5. — *Dalla Brea Giuseppe*, Stazione RR. CC., (Trento) *Ora.*

RANDAZZO - Unione 59. — *Curreri Giovanni* di Francesco, (Messina) *Francavilla.*

MESSINA - Unione 56. — *Zuccaro Vincenzo*, Isolato 452, *Messina.*

## PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

| | | |
|---|---|---|
| Tosi Maria e Luigi, (Milano) Cassano d'Adda | L. | 5 |
| Piovano Michele, Savona | » | 5 |
| Bortoluzzi Otello, Verona | » | 10 |
| Giusti Guido (off. mensile), Legnago | » | 5 |
| Bianchi Giovanni, Torino | » | 5 |
| Torello Battista, Torino | » | 5 |
| Nicola Aldo, Torino | » | 5 |
| Savioli Livio, Orvieto | » | 5 |
| Rinaldi Rinaldo, Domodossola | » | 5 |

## SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,,

| | | |
|---|---|---|
| Giusti Guido (off. mensile), Legnago | L. | 5 |
| Bianchi Giovanni, Torino | » | 5 |
| Torello Battista, Torino | » | 5 |
| Nicola Aldo, Torino | » | 5 |
| Savioli Livio, Orvieto | » | 5 |
| Rinaldi Rinaldo, Domodossola | » | 5 |

**Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1933-XII - Telef. 22-722

# Il migliore per lana

## e seta




### Listino Prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| La cassa di pezzi 200 (grandi) | L. 220 | La cassa di pezzi 50 | L. 50 |
| „ „ „ „ 100 (grandi) | „ 90 | Pacco postale „ 23 | „ 25 |

**Condizioni:** Merce franca di porto - Pagamento anticipato

**Campioni Gratis** a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

**PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA**

# PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

*Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri*

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

# LA CRISI: Un buon consiglio agli ex Allievi



In questi momenti nei quali si sente il maggior bisogno di economizzare, ogni ex Allievo previdente deve insistere presso la propria famiglia affinchè provveda immediatamente a **mettere in conserva le uova** acquistandole ora che costano poco per consumarle quando saranno care:

**ne ricaveranno un forte utile !!!**

# IL GARANTOL brevettato e venduto in tutto il mondo è il

## MIGLIOR CONSERVATORE DELLE UOVA

Uso semplicissimo — economico — Listino istruzione gratis. Dose di prova per 120 uova Lire 3 ant. Conto corrente post. 2|12894 Torino: Ditta M. MARTELETTI — Borgaro Torinese.

# OLIO D'OLIVA

**Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio**

## MUSSO DOMENICO & FIGLI

**PRODUTTORI - ESPORTATORI** — **CASANOVA LERRONE**

::: ::: **OLIO D'OLIVA** ::: ::: — ::: **ALBENGA (Liguria)** :::

*PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)*

**A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg**

**B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.**

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

**AVVERTENZE**

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il **nostro olio puro d'oliva** è risultato chimicamente insuperabile.
FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le **spiccate qualità del nostro prodotto**, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! **Ve ne convincerete.**

*Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne"*